

**GRUPPO AMICI della MONTAGNA
MILANO**

DOMENICA 19 APRILE 2009

I CASTELLI DELL'OLTREPO PAVESE**Sentiero dell'Aquila tra vecchi castelli da Valverde a Oramala****itinerario:** da Valverde a Oramala per concludere con una visita guidata all'eremo di S. Alberto**dislivello:** +400/-400 m**difficoltà:** E**tempi:** 4h30**dove rifocillarsi:** il pranzo è al sacco**equipaggiamento:** normale per escursionismo in bassa quota

Il Monte Verde (m.785 s.l.m.) è vincolato a Parco Locale di Interesse Sovracomunale, la cui estensione iniziale era di ettari 33 è stato ampliato a ettari 330. Presenta una vegetazione mista, arborea ed erbacea con esemplari di roverelle e castagni secolari. L'Università di Pavia ha ritenuto salvaguardare alcune specie di farfalle mediante la creazione di un apposito Giardino delle Farfalle. La ricca copertura arborea di queste zone rappresenta l'ambiente adatto per diversi animali silvani. Non è raro, percorrendo questo sentiero, osservare le impronte lasciate dal cinghiale, (Sus scrofa), dal capriolo, (Capreolus capreolus o dal daino (Dama dama), mammiferi relativamente comuni in questo territorio al pari di volpe (Vulpes vulpes) e faina (Martes foina). It'r quanto riguarda gli uccelli, le presenze più significative sono quelle di due rapaci diurni: l'astore (Accipiter gentilis) e l'aquila reale (Aquila chrysaetos). Il primo, formidabile predatore di uccelli e mammiferi, anche delle dimensioni di un fagiano (Phasianus colchicus) o di una lepre (Lepus europaeus), da circa un decennio nidifica nei boschi toccati dal sentiero e la sua è una presenza eccitante per gli appassionati. L'aquila reale invece, non trova qui le condizioni favorevoli per la nidificazione, ma trova nelle zone aperte tra un bosco e l'altro un ambiente idoneo per la caccia e quindi può capitare di osservarne la maestosa sagoma volteggiare in cerca di una preda. Sono quindi animali erranti, soprattutto immaturi, che una volta allontanati dalle terre natie, vagano alla ricerca di cibo e territori non occupati da altre aquile. Non certo di poco conto sono le altre specie di rapaci diurni della zona: il biancone (Circus gallicus, lo sparviere (Accipiter nisus] "cugino" piccolo dell'astore, la poiana (Buteo buteo) ed il falco pecchiaiolo (Pernis apivorus) una specie di rapace simile per aspetto alla poiana ma dai costumi alquanto bizzarri, cibandosi infatti soprattutto di vespe, scavando nel terreno alla ricerca dei favi. Nei prati incolti scivola una curiosa specie di sauro, la luscengola (Anguis fragilis).

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

L'escursione inizia dal paese di **VALVERDE** (PV) alla frazione Mombelli (576 mt - vedi mappa 1), dove parte, sulla destra, una strada stretta non percorribile con il Pulman che porta al **castello di VERDE**. Sono circa 1,5 Km di strada asfaltata (120 metri di dislivello) prima di raggiungere l'incrocio situato sulla sella di valico denominata Croce di Verde da cui si diramano strade e sentieri per otto direzioni. L'itinerario prosegue in direzione Sud con una strada a fondo naturale da cui si vede il paesaggio di Valverde caratterizzato dalla presenza di prati e boschi interrotti da alcuni calanchi con torrioni e guglie scolpiti dall'erosione nell'arenaria, dove nidificano rapaci di varie specie. Dopo aver percorso alcune centinaia di metri, si giunge ad un bivio con una strada che si stacca a sinistra e porta in direzione della spianata sulla quale sorgeva il castello di Monfalcone, del quale rimangono ora soltanto alcune parti di muri che fuoriescono dal terreno rimboschito.



L'itinerario procede con la strada di destra che sale, tra muri a secco di controripa e di sottoscarpa, testimoniando l'opera di spietatura dei terreni coltivati fino agli anni cinquanta, ormai rimboschiti da essenze



spontanee miste di carpino, frassino, roverelle e noccioli, fino ad arrivare nei pressi della sommità di Monte Bruno (m 865 s.l.m.) dove predomina il bosco ceduo di castagno. In direzione Ovest è possibile vedere in lontananza l'imponente **castello di Oramala** che si erge sui contrafforti della media valle Staffora. Procedendo su un tratto pianeggiante che attraversa una pineta si giunge nel punto di confine dei Comuni di Valverde, Val di Nizza e Varzi chiamato dei "Tre Termini". Tre Termini è il sito contraddistinto da tre pietre naturali, poco sporgenti dal terreno e quasi insignificanti, ma che indicavano oltre ai tre confini comunali, anche il termine delle faticose salite, di andata e ritorno, percorse settimanalmente dagli abitanti delle vallate, carichi di merci e bestiami da vendere al mercato di Varzi o carichi di beni colà

acquistati per le necessità familiari. Un tempo, nel cavo di un grosso tronco di castagno secolare, veniva allestito, nel periodo estivo, una dispensa di bevande per gli assetati viandanti. Dopo un buon tratto di sentiero quasi pianeggiante, tra boschi di castagni, una breve salita ci porta al punto più alto del percorso sul monte Cucco per poi proseguire lungo il crinale tra le valli Staffora e Nizza. Nei pressi dei ruderi della casa Ariassa si incontra la strada provinciale Casa Ponte – Varzi da percorrere a sinistra, per 400 m, fino al paese di **Oramala** dominato dall'omonimo castello (m 758) una delle più importanti fortezze dei Malaspina.

ORARI DI RITROVO ALLA PARTENZA (Gita con pullman privato):

h 7.00 P.le Loreto-Upim; 7.15 P.le Lotto-Lido; 7.30 Romolo MM2

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

23 euro. La quota comprende: viaggio a/r con pullman privato e spese organizzative. Non include la visita guidata (facoltativa)

ISCRIZIONI e RINUNCE: Contattare il circolo al **cell 3403812708** oppure inviare un mail all'indirizzo **infotiscali@arciquartiere.org** ed attendere conferma. Si prega di lasciare un recapito telefonico, preferibilmente cellulare. Le prenotazioni vengono effettuate sulla parola senza anticipo. Eventuali rinunce sono accettate entro il giovedì precedente la gita. In caso contrario, se il posto lasciato libero non viene occupato da un sostituto, ci si impegna a saldare la intera quota.

